



Presentazione del Libro
"La Madonna della Civita e il Santuario della Civita"
di Don Giovanni D'Onorio De Meo (dell'Opera Don Orione)

Santuario della Civita 16 Novembre 2002 Ore 16.30

Relatore: Padre Antonio Rungi, passionista

Saluti

All' Arcivescovo di Gaeta, mons. Pierluigi Mazzoni
Alle Autorità civili e militari presenti
A tutti i partecipanti

Ringraziamenti

A Padre Renato Santilli della Comunità Passionista della Civita e ai Passionisti
All'Autore, sac. Don Giovanni D'Onorio De Meo

Schema

Presentare un libro è far conoscere il prodotto della sapienza, dell' intelligenza, del cuore e della sensibilità di chi l'ha scritto, con il rischio di non essere precisi e di non interpretare esattamente il pensiero dell' autore e dell' editore.

L'autore

L' autore è don Giovanni D' Onorio De Meo (vedi biografia dietro la prima pagina di copertina). "La Madonna della Civita -scrive l'autore nell'introduzione a pag.17- voglia accogliere con materna bontà questo modesto ma sincero atto di ossequio verso di lei, affinché quanti lo leggeranno possano sempre essere attratti dal suo materno messaggio rivolto ai Servi a Cana di Galilea: "Fate quello che Egli vi dirà" (Gv. 2,5).

L' Editore

L' editore è Il Santuario della Civita. "La pubblicazione del presente volume -scrive padre Renato Santilli, passionista, rettore del Santuario, nella Prefazione a pagina 13- possa contribuire a creare nei numerosi devoti della Civita una responsabile attività e presa di coscienza per una devozione alla Madonna sempre più coerente nella sequela di Cristo. Ci auguriamo che queste pagine spingano i lettori ad un percorso spirituale sempre più sincero e coinvolgente

verso la veneratissima Maestà della Madonna della Civita”

Il Garante dell'opera.

Il garante dell'opera è l'arcivescovo dell'Arcidiocesi di Capua, monsignor Pierluigi Mazzoni.

"Con la speranza -scrive monsignor Mazzoni nella Presentazione a pag.8- che la pubblicazione (di questo) volume possa fortemente contribuire ad accrescere la devozione del nostro popolo verso la Madonna della Civita e possa suscitare nuovo ed entusiastico interesse per la storia e le vicende del Santuario di Itri"

Il libro in sintesi: Dati e numeri

Titolo. Madonna e Santuario: due i contenuti essenziali su cui verte l'opera. 480 pagine + copertina: un lavoro impegnativo per contenuto e per la riflessione che man mano si sviluppa.

Cinque parti:

- I- Storia e Tradizione della Madonna della Civita.
- II- Usanze e particolarità della Madonna della Civita.
- III- Documentazione fotografica: 108 fotografie, che spaziano dal culto alla cronaca contemporanea, distribuite secondo questo ordine: a) struttura del santuario e vari ambienti; b) le celebrazioni e i pellegrinaggi; c) gli stendardi e le immagini; d) le medaglie ricordo; e) i santi, i beati e i visitatori del santuario; f) la visita del Papa, Giovanni Paolo II del 26 giugno 1989; g) gruppi e collaboratori; h) gli ex-voto; i) i passionisti e la loro opera apostolica al santuario; l) il culto della Civita all'Estero; m) le lapidi ricordo; n) Cardinali, Vescovi ed autorità religiose al santuario; o) le feste.
- IV- Documentazione: a) archivistica con n.32 documenti che vanno dal 1036 al 2000; b) rassegna degli stampati con 52 documenti che vanno dal 1600 al 2001; c) componimenti poetici e preghiere con 19 documenti che vanno dal 1633 al 2000.
- V- Culto e devozione alla Civita.
- VI- Bibliografia: 114 opere citate, per lo più riguardanti precedenti pubblicazioni sul santuario e sulla devozione alla Madonna della Civita.

Date e notizie da ricordare

- Il primo periodo della storia di questo santuario è stato tramandato oralmente da generazione in generazione. Dati sicuri non ne

abbiamo. La leggenda domina sui dati storici e con ciò non significa che non abbia una validità.

- Primo documento storico risale al 1147. E' mons. Ernesto Jallonghi nel 1905 a rinvenirlo, casualmente, durante i suoi studi nell'Abazia di Montecassino.
- La prima consacrazione del Santuario risale al lunedì di Pentecoste nel giugno 1491. Fu monsignor Francesco Patrizi, vescovo di Gaeta, a consacrare il luogo di culto, dedicato alla Santa ed Immacolata Vergine Maria.
- L'istituzione della festa annuale risale al 21 luglio 1527.
- La prima incoronazione della sacra effigie è datata il 21 luglio 1777, durante l'episcopato di mons. Carlo Pergamo.
- L'inizio della costruzione del nuovo santuario, con la posa della prima pietra, è fissato il 27 maggio 1820, durante l'episcopato di mons. Bonomo.
- E' datata 10 febbraio 1849 la visita al Santuario del Papa Pio IX (Occasione per confermare il suo proposito per la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione: 1854).
- La seconda incoronazione della prodigiosa immagine della Civita è registrata al 21 luglio 1877, durante l'episcopato di mons. Nicola Contieri, monaco brasiliano. (Secondo la Tradizione questi monaci furono i primi ad abitare sulla Civita e a conservare la sacra Icona della Vergine, scampata dalla lotta iconoclasta)

I custodi del Santuario: Quattro istituti maschili di vita consacrata (60 anni in totale la loro presenza finora)

- I Padri dei SS.Cuori, fondati dal Beato, padre Gaetano Errico, dal 1858 al 1860.
- Padri Giuseppini del Murialdo dal luglio 1921 al giugno 1922.
- I Servi della Carità, fondati dal San Luigi Guanella, dal 1945 al 1985.
- I Padri Passionisti, fondati da San Paolo della Croce dal 1985 a tutt'oggi.

Ai Passionisti era stato più volte offerta la custodia del Santuario da parte dell'autorità regia e dalla Diocesi, ma sia nel 1805 che nel 1841 fu rifiutata, in quanto "non conforme all'Istituto" (Vedi lettera del 19 aprile 1841 del Superiore Generale dei Passionisti, padre Antonio di San Giacomo, riportata nel libro, nella sezione della documentazione, pp.297-299).

Ma la devozione dei passionisti verso la Madonna della Civita è attestata in varie circostanze, a partire dalla storica visita di San Paolo della Croce e del suo

fratello padre Giovanni Battista del 1726. Con la fondazione della comunità passionista di Itri, risalente al 1943 i rapporti con il Santuario della Civita si intensificarono. Cosa che ebbe ulteriore potenziamento con l'accettazione della Parrocchia cittadina nei primi anni del 1970 .

Uno schema interpretativo personale del libro:

- a) Ricordare
- b) Rileggere
- c) Rinnovare.

- a) Ricordare per non dimenticare (La disaffezione dei giovani verso la storia del passato; la memoria corta dell'uomo odierno)
 - la nascita, lo sviluppo, le difficoltà i successi, i travagli del Santuario.
 - le persone che hanno realizzato questo "sogno millenario";
 - le persone che sono arrivati qui come visitatori, come pellegrini;
 - i santi, i pontefici, i sacerdoti, la gente semplice di ogni luogo e provenienza.

Le Parti I-II sono specifiche a tale scopo per perseguire l'obiettivo

- b) Rileggere per amore alla Madonna, a questo luogo, alla cultura, alla verità.
 - gli avvenimenti che hanno segnato la storia di questo santuario nell'arco di mille anni.
 - con obiettività, con serenità di valutazione, con dati alla mano, con documenti ed ogni altra testimonianza utile alla ricostruzione della memoria storica del santuario.

La parte V è adatta a tale scopo per raggiungere l'obiettivo.

- C) Rinnovare per guardare avanti, per prendere nuovamente il largo:
 - il prestigio, il culto, la devozione, le strutture, le opere e l'apostolato.
 - Arcidiocesi, Passionisti, Collaboratori, pellegrini, devoti, autorità.

Un compito spetta ad ognuno, mediante la disponibilità a lasciarsi toccare da questa presenza storica, che è anche presenza di spiritualità. I supporti sono tanti in considerazione della molteplicità dei documenti della Chiesa sul culto mariano con i suoi risvolti nella vita di ogni cristiano.

Considerazioni

Il sonno della ragione rende gli uomini dei veri mostri.

Il sonno della coscienza rende l'umanità una massa di indifferenti.
Bisogna evitare l'uno e l'altro rischio. Recuperare, invece, entrambi: la ragione e la coscienza in ordine anche alla storia locale, quale insegnamento per tutti.

Un libro di storia locale e, soprattutto, un libro di carattere religioso si pone esattamente nella scia della rivalutazione della conoscenza e della coscienza, del sapere e dell'agire, del ripensare e del riprogettare.

Una valutazione conclusiva

Nonostante qualche limite (vedi i diversi errori tipografici), il libro è un buon lavoro per chi ama lo studio, la storia ed è un sincero devoto della Madonna della Civita.

Una proposta

Approfondire il ricco materiale con ulteriori ricerche e soprattutto con un progetto multimediale (Film, Cd, opuscoli divulgativi).

La conclusione

Il libro, a mio modesto avviso, è una vera e propria mini-biblioteca del Santuario della Civita, o meglio un "Archivio compatto" di notizie, documenti, immagini e pubblicazioni attinenti il Santuario.

Si tratta di una fonte importante e rilevante da cui poter attingere in futuro per sviluppare ulteriormente il discorso sul Santuario della Civita non solo da un punto di vista storico, ma anche religioso, culturale, iconografico, devozionale.